

RASSEGNE E MONUMENTI

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

avvenuti nel territorio della Soprintendenza alle antichità
d'Etruria dal 1° Luglio 1956 al 30 Giugno 1958

Prov. di GROSSETO — *Baccinello*: Continuando le sue ricerche nella miniera di lignite, il Prof. J. Hürzeler del Museo di Storia Naturale di Basilea, è riuscito a recuperare uno scheletro intero di ominide, il cosiddetto *Orzopithecus Bambolii*, risalente al miocene superiore.

Campagnatico: In loc. Poggio Rotigli, in terreno di proprietà dell'Ente Maremma, nel corso di lavori di aratura, sono venuti alla luce avanzi archeologici di vario genere: frammenti di ceramica in gran copia e così di pasta vitrea, di bronzo, di ferro e di piombo, grossi mattoni quadrati di cm. 24 di lato, un certo numero di piccoli bronzi dei secc. III e IV d. C. e i resti di un enorme dolio con bollo a secco sull'orlo, fasciato tutt'attorno al corpo da un reticolo in cordone di piombo a sezione quadrangolare. Ma il ritrovamento di maggiore rilievo è rappresentato da due lastre di bronzo di cm. 14 x 10 con iscrizioni incise e graffite. La facciata principale della lastra di maggiore spessore reca il testo di un diploma militare al nome di Valerio Clemente, veterano della nona coorte pretoria e termina con la frase d'uso «descriptum et recognitum ex tabula aenea quae fixa est Romae in muro post templum Divi Augusti ad Minervam». Il diploma è datato: «essendo consoli per la sesta volta gli imperatori Costanzo e Massimiano», vale a dire l'anno 306 d. Cr.

Follonica: In loc. Ciocca, nella tenuta «Il Tesorino», è stata scoperta una tomba a fossa di inumato ricoperta da un lastrone di tufo. Conteneva le sole ossa senza corredo alcuno. Si suppone possa trattarsi anche di sepoltura medievale. ■

Magliano: In loc. Podere del Drago, sono stati rinvenuti alcuni oggetti di bronzo. In loc. Mandorlaje è venuta alla luce una testa votiva in cotto.

Montieri: In loc. Poderino della Pieve è stata individuata occasionalmente una grotta a pozzo con evidenti tracce di lavoro umano (gradini, pianerottolo, pozzo). Un'accurata indagine della grotta ha reso soltanto uno scalpello in ferro a forma di piramide rettangolare, lungo cm. 12.

Orbetello: In loc. Polverosa scassi praticati col trattore a sud del casale «La Torretta», hanno messo in luce i resti di una probabile fattoria romana della prima metà del I sec. a. Cr. Così pure sono affiorati avanzi di una necropoli romana dalla quale si sono recuperati oggetti fittili e di vetro. Di

rilievo una collana di grani d'oro alternati ad altri di pasta vitrea. (v. G. Maetzke, « *N. Sc.* » in corso di pubblicazione).

Roselle: In terreno di proprietà Arrighi sono stati praticati saggi di scavo da parte della Missione Archeologica Germanica, nel mese di Novembre 1957, i quali hanno condotto alla messa in luce di parte delle fondamenta di un tempio etrusco. Si sono rinvenuti altresì n. 8 vasetti votivi in bucchero, frammenti di vasellame a figure nere e rosse, terrecotte votive, parti di un fregio decorativo a quattro ordini, chiodi in bronzo, monete ecc.

Roselle: Numerosissimo materiale archeologico d'ogni genere e di varia epoca (vasi di ceramica e ad impasto, oggetti di bronzo e di ferro, monete, pietre incise, paste vitree, rilievi fittili e di marmo, lapidi iscritte ecc.) sono affluiti dall'agro rosellano al Museo Civico di Grosseto grazie alla migliorata organizzazione dei servizi di tutela cui si è arrivati mercè gli sforzi congiunti della Soprintendenza alle Antichità di Firenze e del Comune di Grosseto. Di particolare valore e bellezza un trapezoforo marmoreo con figura di sfinge alata, di fattura greca.

Scansano: In loc. Poggio Delci, un colono ha raccolto e consegnato alcune monete d'argento e di bronzo romane da lui rinvenute nel corso di lavori agricoli.

Scarlino: In loc. La Serrata, in un fondo di proprietà del Sig. Ennio Barberini, nel corso di lavori agricoli, è venuta alla luce una moneta d'oro. Generosamente donata dal proprietario alla Soprintendenza alle Antichità d'Etruria e riconosciuta come uno scudo d'oro di Carlo VI di Francia, si è provveduto ad accoglierla nel Monetiere del Museo Archeologico di Firenze.

Sovana: Nei pressi del Cimitero, sulla strada Sovana-San Martino sul Fiora, è venuta allo scoperto una tomba etrusca a camera scavata nel tufo, che è risultata già violata in antico.

Prov. di LIVORNO — *Castiglioncello*: In loc. « Il Pino », in proprietà del Conte Millo, sono stati recuperati vari frammenti fittili e di vetro da corredo tombale.

Isola d'Elba: Nel Golfo di Marina di Campo, nella zona prospiciente la punta di Fetovaja, il pescatore subacqueo Dr. Alessandro Pederzini, su regolare autorizzazione della Soprintendenza alle Antichità d'Etruria di Firenze, ha proceduto al recupero d'un ceppo d'ancora romana di kg. 74, lunga m. 1,13. Successivamente lo stesso avvistava e recuperava, con uguale modalità, a circa 50 m. ad O. dello Scoglietto della Triglia, un secondo ceppo d'ancora, anche esso d'epoca romana, del peso di kg. 10 e della lunghezza di cm. 54.

Populonia: Lungo la spiaggia di Porto Baratti, in loc. Villini, l'azione erosiva del mare ha messo allo scoperto una tomba a fossa del IV-III sec. La ricca suppellettile consisteva in un diadema d'oro, una patera d'argento, un elmo bronzeo, oggetti vari di bronzo e ceramiche. (v. A. De Agostino in « *N. Sc.* » in preparazione).

Populonia: In loc. Podere di S. Cerbone, nel corso dello scavo delle scorie di ferro, è venuta in luce una bella tomba a edicola del V sec. perfettamente conservata e completa di copertura. Nelle immediate adiacenze di essa è pure affiorata una necropoli del III sec. con urne e sarcofagi e suppellettile fittile. (v. A. De Agostino in « *N. Sc.* » in preparazione).

Populonia: Nel fondale del Golfo di Baratti, il sommozzatore Alessan-

dro Olschki ha ripescato e condotto a terra un'oinochoe in bucchero e la cimasa di un porta-lucerne in bronzo.

Rosignano Marittimo: In loc. Crocetta, alla profondità di m. 1,30, è stata rinvenuta una deposizione di inumato di probabile età romana.

Rosignano Marittimo: In loc. Vada, in una tomba a camera, si è rinvenuto un gruppo di vasi fittili e di oggetti di bronzo, databili, come i corredi delle tombe di Castiglioncello, fra il III e i I sec. a. Cr.

Prov. di LUCCA — *Coreglia*: In loc. Margegli di Tereglio è stata trovata una tomba a cassetta etrusco-ligure con vari oggetti fittili, d'argento e di bronzo, databile al V-IV sec. a. Cr. I materiali sono stati depositati presso il Museo di Palazzo Guinigi a Lucca. (v. L. Pfanner in « Giorn. stor. lunig. », 1957, n. 1-2).

Prov. di PISA — *Pomarance*: In loc. Colombaja è stata rinvenuta una tomba ricoperta da lastra, di probabile età romana, andata inconsciamente distrutta. Del corredo è stato recuperato qualche frammento fittile, di bronzo e di ferro.

Volterra: In loc. Vallebuona sono continuati gli scavi per la messa in luce della parte alta della cavea ove è stata rinvenuta una testa marmorea di Augusto in buone condizioni. Contemporaneamente è stato sgombrato dalla terra l'estremo lato orientale della scena.

Prov. di SIENA — *Asciano*: In loc. Poggio Pinci è stata scoperta una necropoli etrusca costituita da una serie di tombe a camera scavate nel travertino. In esse si è rinvenuta ricca suppellettile in oro, bronzo e fittile. Le tombe presentavano il rito misto: ad inumazione e cremazione. Le urne erano iscritte. Datazione: dal IV al I sec. a. Cr. (v. A. De Agostino, « *N. Sc.* » in preparazione; per le urne vedi Rivista di Epigrafia in questo volume).

Colle Val d'Elsa: In loc. Nerbona è venuto alla luce un cinerario etrusco con due oggetti del corredo, una fibula e un'armilla in bronzo. Detto materiale è stato depositato al Museo Archeologico di Siena.

Montalcino: In loc. Manachiara si sono rinvenuti vari frammenti fittili d'età etrusca.

Monteriggioni: In loc. Colonna si sono rinvenute due tombe a fossa con corredi fittili, databili al VII sec. a. Cr. (v. A. Talocchini, « *N. Sc.* » in preparazione).

S. Giovanni d'Asso: In loc. Colle Lungo, fraz. Montisi, sono state trovate due urne cinerarie etrusche.

Trequanda: In loc. Collegai è stata trovata un'urna cineraria etrusca con corredo fittile.

Prov. di AREZZO — *Arezzo*: Durante l'approfondimento delle fondazioni di un edificio privato, posto nelle immediate adiacenze dell'anfiteatro romano, sono venute alla luce un'antefissa fittile assai malridotta e una bella testa romana in marmo, d'età repubblicana. (v. G. Maetcke, « *N. Sc.* » in preparazione).

Prov. di PERUGIA — *Perugia*: In loc. Pallotta, in terreno di proprietà Maestrini, nel corso di fondazione per un'officina meccanica, si sono in-

contrati i resti di una tomba a camera crollata. Si sono recuperate coppette di bucchero sane e frammentate, e così vasi ad impasto grezzo oltre a frammenti informi di bronzo e di ferro. Di particolare rilievo una bella kylix a f. r. di stile severo, raccolta in pezzi ma prontamente restaurata, che reca al centro un giovane sdraiato banchettante; raffigurato di schiena, tiene il braccio destro steso e l'indice infilato nell'ansa di una kylix nel noto gesto del giuoco del kòttabo. Stile del Pittore di Antiphon, 480 a. Cr. (v. M. Bizzarri nel « Notiziario » in questo volume).

Loc. Pieve S. Sebastiano: In loc. Casella (Monte Giogo), nel corso di lavori di aratura in terreno di proprietà Rossetti, sono venute alla luce due urne cinerarie iscritte in travertino, coi rispettivi coperchi. La prima reca a rilievo sulla fronte una scena di combattimento, un assedio più propriamente, ed ha sul coperchio una figura muliebre acefala, giacente secondo l'usato schema, che regge con la destra un vaso biansato e con la sinistra una teca da specchio aperta. La seconda urna è priva di rilievi ed ha il coperchio a doppio spiovente. (v. M. Bizzarri in « *N. Sc.* » in preparazione).

Loc. Strozzeapponi: Durante lavori agricoli in terreno di proprietà Casavecchia sono state rinvenute quattro urne etrusche in travertino con coperchi, due delle quali con epigrafi, oltre a poche suppellettili fittili di scarso rilievo.

Prov. di TERNI — *Ficulle*: A seguito di lavori di scasso eseguiti con trattore in loc. Pian di Meana, in terreno di proprietà della Contessa Majo, è venuta alla luce una statuetta fittile acefala. Di robusto modellato, essa rappresenta un personaggio virile seduto, con mantello che gli lascia scoperto il petto e la spalla destra. È lecito supporre che si tratti di un Giove o di un Esculapio di fattura etrusca da modello ellenistico. (v. M. Bizzarri, « *N. Sc.* » in preparazione).

Orvieto: In loc. Corbara, voc. Chiesuole, è stato prelevato presso la casa di un contadino e assegnato al Museo dell'Opera del Duomo in Orvieto, un bel cippo inedito in travertino intitolato al Console, non noto finora, Cornelio Prisco Valerino. (v. M. Bizzarri, « *N. Sc.* » in preparazione).

Orvieto: Nei lavori edilizi in corso nell'area del Palazzo Vescovile, sul fianco sinistro del Duomo, è venuto alla luce un pozzo rettangolare di fattura etrusca in bei conci di tufo, profondo 7 m. circa. Nell'esplorazione di esso si sono rinvenuti soltanto i frammenti di un grosso catino trecentesco.

Orvieto: Durante lavori di sterro nel campo sportivo attiguo alle Scuole Elementari di S. Paolo è stato rinvenuto fra la terra di riporto un vaso ad impasto di color bruno. La tipica forma a ciotola con orlo leggermente rientrante, decorato con brevi escrescenze in croce, con l'ansa orizzontale molto rilevata, fanno identificare il vaso per un coperchio di ossuario villanoviano.